

Scrivere oggi all'Università: teoria, pratiche ed esperienze (Università di Milano)

L'approccio alla stesura di tesi da parte degli studenti cinese a Mediazione

Il Programma "Marco Polo" è stato lanciato nel 2004 dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), su diretta sollecitazione della Presidenza della Repubblica Italiana, al fine di incrementare la presenza di studenti cinesi negli atenei italiani. A seguito di un accordo intercorso tra il Governo italiano e il Governo cinese, la pre-immatricolazione e l'iscrizione al corso propedeutico di lingua italiana organizzato presso atenei italiani facilitano il rilascio dei visti di ingresso per studio.

L'attuale sistema di istruzione cinese si basa sulla *Legge sull'istruzione della Repubblica popolare cinese* (*Zhonghua renmin gongheguo jiaoyufa* 中华人民共和国教育法) adottata nel corso della Terza Sessione dell'Ottava Assemblea Nazionale del Popolo il 18 marzo 1995, promulgata con l'Ordine n. 45 del Presidente della Repubblica lo stesso giorno, ed effettiva dal 1° settembre 1995.

Va sottolineato che studiare in Cina non è facile: infatti, il sistema di valutazione è molto selettivo, la competizione fra gli alunni è molto diffusa e il principio della meritocrazia aiuta gli insegnanti a gestire classi di solito assai più numerose delle nostre (con anche 50-60 alunni per classe).

In base alla *Legge sull'istruzione obbligatoria della Repubblica popolare cinese* (*Zhonghua renmin gongheguo yiwu jiaoyufa* 中华人民共和国义务教育法), adottata nel corso della Quarta sessione della Sesta Assemblea del Popolo il 12 aprile 1986 e emendata nel corso della ventiduesima sessione del Comitato Permanente della Decima Assemblea Nazionale del Popolo il 29 giugno 2006, l'istruzione obbligatoria (*yiwu jiaoyu* 义务教育) è di 9 anni così suddivisi:

- scuola primaria (*chudeng xuexiao* 初等学校, abbreviata: *xiaoxue* 小学) di 6 anni;
- scuola secondaria di 1° grado (*zhongdeng xuexiao* 中等学校, abbreviata: *chuzhong* 初中) di 3 anni.

Dagli anni '90 del secolo scorso è stato abolito l'esame di licenza secondaria, ma al termine del nono anno, per accedere alla scuola secondaria di 2° grado, è stato istituito l'esame di ammissione (*zhongkao* 中考).

La scelta per gli studi superiori, che durano tre anni, può essere fatta tra:

- scuola secondaria di 2° grado a indirizzo generale (*gaoji zhongxue* 高级中学, abbreviata in *gaozhong* 高中), l'equivalente dei nostri licei, per poter poi accedere all'università;
- istituto professionale (*zhongdeng zhiye xuexiao* 中等职业学校, abbreviato in *zhongzhi* 中职) e istituto specialistico (*zhongdeng zhuanke xuexiao* 中等专业学校, abbreviato in *zhongzhuan* 中专), al termine dei quali si può accedere direttamente al mondo del lavoro, oppure partecipare agli esami di ammissione per poter iscriversi a istituti tecnici superiori (*zhuanke* 专科).

Al termine del 1° anno, dopo avere superato l'esame di fine anno scolastico (il *huikao* 会考, ovvero l'esame collettivo per studenti provenienti da scuole diverse), gli studenti devono decidere quale percorso formativo seguire: indirizzo scientifico (*like* 理科) o indirizzo umanistico (*wenke* 文科).

Al termine dei tre anni di scuola secondaria di 2° grado è possibile accedere all'istruzione superiore (*gaodeng jiaoyu* 高等教育) che comprende:

- corsi di laurea di 1° livello (*benke* 本科), a cui possono seguire master (*shuoshi* 硕士) e dottorato (*boshi* 博士);
- corsi presso istituti specialistici superiori (*zhuanke* 专科).

Tuttavia, per accedere all'istruzione superiore è necessario partecipare all'esame di ammissione all'università, il temuto *gaokao* 高考, l'incubo e la più grande fonte di stress e di preoccupazione per studenti e familiari fin dai tempi delle scuole primarie. Gli esami di ammissione all'università sono i più importanti per gli studenti cinesi: sono coordinati su scala nazionale e organizzati a livello nazionale o provinciale; sono stati ripristinati nel 1977 – al termine della Rivoluzione

culturale – e da allora hanno subito numerose modifiche (è attualmente in corso una ulteriore riforma). Il *gaokao* si tiene solo una volta all'anno, di solito tra il 7 e i 9 giugno.

Un detto cinese descrive il *gaokao* come “una grande armata che attraversa una passerella” (*qian jun wan ma guo du mu qiao* 千军万马过独木桥) per poter accedere alle migliori università (*mingxiao zhaosheng* 名校招生):



Per gli studenti che non hanno superato l'esame di ammissione oppure che hanno raggiunto un punteggio troppo basso per poter accedere a buoni atenei, la scelta del percorso di studio all'estero è quasi inevitabile. Le conoscenze pregresse sono, per la maggior parte dei casi, insufficienti, a parte per gli studenti del politecnico che, grazie alla solida preparazione scientifica ricevuta nelle scuole secondarie, non hanno grande difficoltà a seguire i corsi e a partecipare agli esami. Il problema di integrazione nel sistema universitario italiano sussiste, quindi, prevalentemente per gli studenti che seguono l'indirizzo umanistico. Oltre al problema linguistico, ovvero la scarsa conoscenza dell'italiano, manca loro la capacità di studiare in modo autonomo, senza la solerte sollecitazione degli insegnanti cinesi che spingono gli studenti alla competizione. Inoltre, essendosi sempre basati su uno studio mnemonico delle materie, mancano di approccio critico e scientifico nell'affrontare i programmi d'esame e, soprattutto, nell'elaborare la tesi finale.

All'inizio del 2013 è stato organizzato un corso introduttivo alla lingua e cultura cinese per i docenti italiani del Progetto Marco Polo a cura dell'Istituto Confucio dell'Università degli Studi di Milano.

In particolare, in base alla mia esperienza, mi sono concentrata su:

- 1) Il sistema scolastico cinese: come è organizzata l'istruzione primaria e secondaria
- 2) La struttura della parola: differenza tra carattere e parola
- 3) Analisi delle strutture grammaticali e sintattiche della lingua cinese
- 4) Le trascrizioni fonetiche: *pinyin*, *Wade-Giles*, *Yale*, *E.F.E.O.*

Fornendo anche un glossario dei termini grammaticali e un elenco di espressioni di uso comune.

Mi sono focalizzata sulla proposizione relativa, di difficile uso per i sinofoni. Una caratteristica della struttura sintattica cinese è che, nell'ordine delle parole nella frase, il determinante (d) precede sempre il determinato (D). Il rapporto di determinazione deve essere reso per mezzo della particella strutturale *de* 的, marca di modificazione della parola, inserita tra il determinante e il determinato. Possono avere funzione di determinante anche le frasi soggetto-predicato-[oggetto]. Queste frasi equivalgono alle nostre relative e la particella *de* 的 è, in questo caso, sempre obbligatoria e sostituisce i pronomi relativi italiani che non hanno equivalenti in cinese e vengono quindi tutti resi per mezzo della particella strutturale *de* 的.

Esempi di questa incapacità di rendere le frasi relative possono essere ricavati dalle traduzioni dei brani dal cinese all'italiano che vengono proposti a tutti gli studenti all'esame scritto del terzo anno (con l'ausilio del dizionario):

不开“两会”的时候，它既是全国人大常务委员会的会议和办公地点，又是中华人民共和国党和国家举行政治、外交和文化活动的场所。

Studente: Quando non si fa “due conferenze” il parlamento popolare anche per Quan Guo Ren Da Chang Wu Wei Yuan Hui si può fare conferenza e anche come un ufficio. Anche è un luogo si fa politica e anche culturale.

Quando non si tengono le “due conferenze”, esso [il Palazzo dell'Assemblea del popolo] è sia il luogo di lavoro e di riunioni del Comitato permanente dell'Assemblea nazionale del popolo, sia il luogo in cui il partito della RPC e il governo svolgono attività politiche, diplomatiche e culturali.

在那里召开的会议都是在全国范围内最重要的会议。

Studente: Di là, convocare le riunioni sono molto importante riunione in CINA.

Le riunioni che qui si convocano sono le (riunioni) più importanti nell'ambito dell'intero paese.

火把节那天，彝族人居住的地区到处是火把的海洋，到处是歌舞的海洋，人们还表演着精彩的节目。

Studente: Nella festa fiaccola, il popolo di nazionalità Li vivere il luogo come è la mare di fiaccola, è la mare di canto e ballo, persone fare il magnifico show.

Il giorno della Festa delle torce, la zona in cui vivono le persone di etnia Yi è ovunque un oceano di fiaccole, è ovunque un oceano di canti e di balli, le persone inoltre interpretano magnifici spettacoli.

Ed eccoci al punto dell'esperienza alla stesura dell'elaborato finale del corso triennale di laurea in mediazione linguistica e culturale e delle tesi di laurea magistrale in Lingue e culture per la comunicazione e la cooperazione internazionale.

Alla richiesta di tesi da parte di sinofoni – ma non solo – viene, innanzitutto, indicato il documento pubblicato in Ariel, “Indicazioni pratiche per la stesura della prova finale triennale e della tesi magistrale”, in cui la prima parte è più teorica (come svolgere le ricerche bibliografiche, come procedere nella stesura, ecc.), e una seconda parte più pratica (configurazione del testo e della bibliografia). Recentemente è stato loro fornito anche un tutoraggio tenuto da una nostra dottoranda. I primi laureandi si sono applicati nella compilazione dell'elaborato facendo ricorso, per la forma in italiano, al China Desk presente in Ateneo o a amici o compagni italofoeni. Con il passare del tempo hanno scoperto Google translator (Google non è accessibile in Cina) o a altri programmi che offrono online traduzioni automatiche (come Oulu 欧路 per tutte le lingue europee). Recentemente si è verificato il caso di alcuni laureandi che si sono fatti tradurre a pagamento la tesina, sostenendo però di averla loro stessi prima scritta in cinese.

Un esempio di traduzione automatica è il seguente:

Con il continuo aggiornamento della “busta rossa online”, “afferrare le buste rosse” perché una busta rossa online può essere presa dalle diverse persone che condividono il importo della busta rossa.

La busta rossa non solo ha un fascino affascinante nel paese, ma ha anche una crescente influenza nel mondo. Dopo che molti stranieri sono arrivati in Cina, hanno appreso rapidamente le

benedizioni come “Congratulazione per diventare ricco (恭喜发财)” [ti auguro di diventare ricco], se qualcuno gli regala una busta rossa, saranno anche disposto ad accettarlo. Credono che, come fanno i romani, la busta rossa è un rispetto per le usanze cinesi.

Alla domanda “Chi ha tradotto?”, rispondono di aver fatto ricorso ai programmi di traduzione automatica online. A questo punto devo chiedere di spiegarmi in cinese il senso della frase per poterla rendere accettabile e, soprattutto, comprensibile.

Un esempio di traduzione a pagamento è il seguente:

Il cinese come forma di scrittura ideografica, presenta una caratteristica che supera la finalità funzionale della trasmissione delle informazioni linguistiche, e rappresenta pertanto qualcosa che va oltre alla funzionalità di simbolo grafico della pura sintesi semantica.

Gli ideogrammi sono solo una delle 6 categorie in cui lo studioso Xu Shen nel 200 d.C. ha suddiviso i caratteri cinesi. Ad esempio: 好, 休, 看

Inoltre citano “moltissimi studiosi” o “indagini statistiche” senza indicare chi o la fonte.

Difficile è far capire ai laureandi l’importanza delle fonti che devono essere indicate nel testo e poi riportate integralmente nella bibliografia finale.

Le fonti utilizzate sono sempre prevalentemente cinesi, soprattutto saggi che si scaricano dal sito a pagamento CNKI (China Knowledge Resource Integrated Database – 中国知网), come nel caso di una tesi magistrale in cui il candidato ha elencato 13 pagine di bibliografia solo ed esclusivamente di fonti cinesi. Non sanno però scegliere le fonti più recenti:

Citando ad esempio la posta elettronica, ogni giorno sono oltre 15 milioni le persone che inviano email tramite la casella telematica (Xu Zhongning 2004: 2).

Lo studente è stato invitato a consultare il sito CNNIC (China Internet Network Information Center) che dal 1997 pubblica rapporti ufficiali sulla comunità di Internet. Gli è stato anche regalato il volume *Media in Cina oggi*, dove è pubblicato il mio saggio “Il cinese della Computer-Mediated Communication”, ma non è stato consultato.

Un altro problema, dopo aver cercato di rendere leggibile il loro lavoro, è l’esposizione durante la discussione. Abituati alla memorizzazione, preparano, o si fanno aiutare a preparare, il discorso che imparano, appunto, a memoria. Se interrotti, non riescono più a riprendere il filo del discorso.

Naturalmente quelli che ho esposto sono i casi più “disperati”: fortunatamente ci sono studenti che riescono a interagire perché, come è sempre detto loro, devono frequentare i compagni italiani e partecipare alle lezioni del terzo anno che prevedono l’approccio alla traduzione di brani dal cinese. Con l’ausilio dei compagni e sotto la guida del docente riescono a capire come analizzare la catena sintattica della frase cinese per renderla poi in italiano. Purtroppo l’affluenza non è grande, ma coloro che seguono regolarmente riescono, alla fine, a svolgere un discreto lavoro.

Come aiutarli a superare lo scoglio della scrittura in italiano? Siamo tutti consapevoli che, soprattutto per parlanti una lingua isolante, l’italiano presenta grosse difficoltà. I sostegni loro forniti non vengono, purtroppo, seguiti, e anche i colleghi del dipartimento, che non conoscono il cinese, hanno difficoltà nel seguirli nella stesura della tesi.